



Francesca Dall'Ara

Storia di un coronavirus

MAMMA, USCIAMO?

illustrato da
Giada Negri



PROGETTAZIONE E EDITING
SILVIA MORETTI

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
ALESSANDRO STECH
LUCIA COVI

TRADUZIONE IN SIMBOLI
ANTONIO BIANCHI
LAURA BERNASCONI

ILLUSTRAZIONI
GIADA NEGRI

ILLUSTRAZIONE DI COPERTINA
GIADA NEGRI

DIREZIONE ARTISTICA
GIORDANO PACENZA

In questo testo sono stati utilizzati Simboli Widgit.
Widgit Symbols © Widgit Software 2002-2020.
www.widgit.com – www.auxilia.it
Per le finalità di questa pubblicazione Auxilia ha autorizzato l'uso gratuito dei simboli

© 2020 Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A.
Via del Pioppeto 24
38121 TRENTO
Tel. 0461 951500
N. verde 800 844052
Fax 0461 950698
www.erickson.it
info@erickson.it

Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata, se non previa autorizzazione dell'Editore.

L'AUTRICE

FRANCESCA DALL'ARA

Psicologa psicoterapeuta, lavora dal 2005 all'interno del Servizio per le Disabilità Complesse e le Malattie Rare del Neurosviluppo (SDCMR) dell'Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano

L'ILLUSTRATRICE

GIADA NEGRI

Dopo la formazione come psicologa e psicoterapeuta, si dedica interamente al mondo delle immagini con le arti dell'illustrazione e della fotografia. Dal 2009 collabora con case editrici nazionali ed internazionali creando libri per bambini, immagini per riviste e oggetti di cartoleria. Parallelamente crea opere d'arte su carta che sono esposte presso varie gallerie. È docente di illustrazione presso l'Istituto Europeo del Design.

Versione in simboli a cura di **ANTONIO BIANCHI** e **LAURA BERNASCONI**
Centro sovrazonale di Comunicazione aumentativa di Milano e Verdello
secondo il modello definito dal Centro studi inbook
csinbook.eu
2020

RINGRAZIAMENTI

Ci tenevo a ringraziare tutte le persone che sono rimaste a casa, anche nei momenti in cui è stato molto difficile resistere, e in modo particolare quelle che lo hanno fatto al mio fianco.

Ringrazio anche Stefania, perché so che ci tiene molto, ma soprattutto perché i suoi consigli sono stati sempre preziosi, come quelli di tutti i colleghi con cui ho il costante privilegio di confrontarmi.

Indice

Pagina 5



Presentazione
(di *Maria Antonella Costantino*)

Pagina 7



Mamma, usciamo?

Pagina 16



Mamma, usciamo? (*inbook*)

Presentazione

Come all'inizio di questa pandemia si è ritenuto fondamentale rivolgere l'attenzione ai genitori e ai loro bambini, per sostenerli nel difficile momento che stavano attraversando, appare ora altrettanto importante accompagnarli in questo graduale rientro nella nuova quotidianità, che tutti chiamano fase 2.

E se da un lato la fase 1 è stata chiara, definita, uguale quasi per tutti, con poche regole e tante restrizioni, dall'altro la fase 2 lascia molto spazio alle possibilità, alle interpretazioni e quindi alle scelte e all'assunzione di responsabilità di ciascuno.

Le nuove «sfide» per genitori e bambini, in questo delicato momento di passaggio, sono la gestione dell'incertezza e la convivenza con la libertà.

I bambini godono, però, di un vantaggio che nessun genitore deve mai dimenticare: si affidano e si fidano di chi si prende cura di loro. Sono abituati a non sapere cosa accadrà domani e a fare continuamente nuove esperienze, fidandosi di chi indica loro la strada da percorrere.

È proprio per questo che i più piccoli hanno il diritto di sapere e comprendere che cosa sta accadendo intorno a loro anche in questa circostanza e di poter condividere le emozioni che suscita, senza che nulla venga dato per scontato, minimizzato o semplicemente imposto.

D'altro canto, però, i bambini dovranno rinunciare molto più a lungo alla loro normalità, che passa fisiologicamente attraverso il contatto fisico e la condivisione ravvicinata di spazi ed esperienze tattili e corporee. Potrebbe, quindi, non essere semplice convincerli a rinunciare alle certezze e alle routine faticosamente reinventate e conquistate durante il lockdown, in favore di una normalità parziale, fatta di distanza e misure di protezione individuale.

Potremo incontrare bambini entusiasti all'idea di uscire come altri che non ne hanno nessuna intenzione, bambini capaci di mantenere in modo esemplare le regole di igiene e distanziamento come altri trasgressivi e provocatori di fronte alle richieste dei genitori.

Ecco perché appare fondamentale coinvolgere e spiegare ai bambini cosa sta succedendo e cosa succederà attraverso parole, tempi ma anche strumenti adatti a ciascuno, in base all'età e alla diversa capacità di comprendere, lasciando spazio alle loro domande curiose e alle loro incertezze.

È per tutte queste ragioni che il gruppo di lavoro dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, che coordino, si è messo nuovamente al lavoro per trovare modi concreti e immediatamente fruibili per aiutare i genitori ad affrontare questa nuova sfida al fianco dei loro piccoli.

Nasce così il sequel di «Storia di un coronavirus»: una nuova storia che racconta entusiasmi, paure e dubbi di Margherita e dei suoi fratelli.

Il racconto ha l'intento di spiegare ai bambini le ragioni delle misure di contenimento e distanziamento, provando a delineare divieti e nuove opportunità, il tutto attraverso un linguaggio semplice e dando forte rilievo delle diverse sfumature emotive di ciascun personaggio.

Anche questo racconto si rivolge a tutti i bambini, a partire dai 2 anni, e pone un'attenzione specifica ai bambini con bisogni comunicativi complessi e disturbi del neurosviluppo, attraverso una versione adattata e tradotta in simboli con gli strumenti della comunicazione aumentativa, secondo il modello inbook.

Ed ora mettetevi comodi e buona lettura a tutti!!

Maria Antonella Costantino

Direttrice dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA)
Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.



Fondazione IRCCS Ca' Granda
Ospedale Maggiore Policlinico

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

Mamma, usciamo?

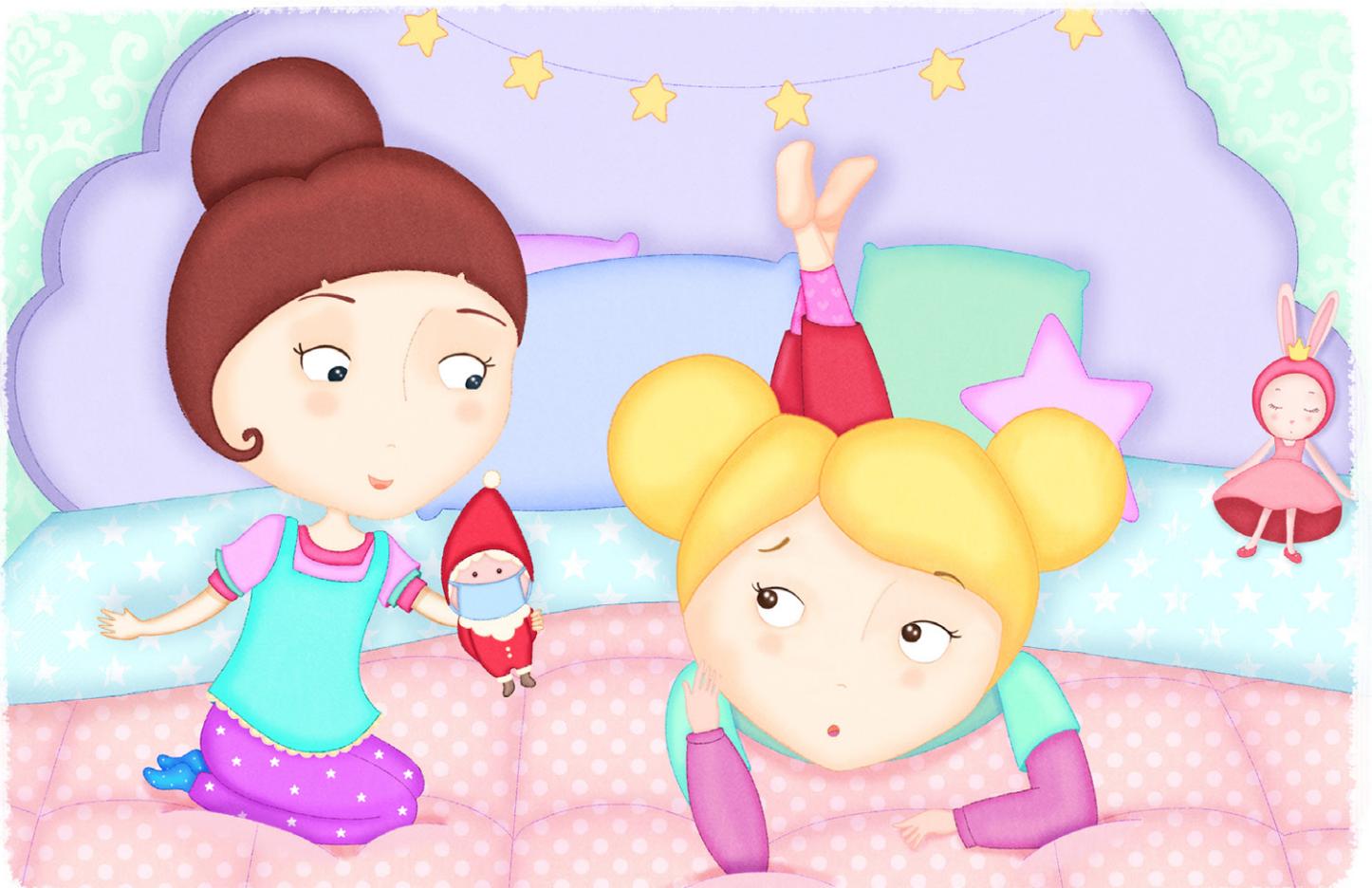
È da poco mattina, ma Margherita e Agnese sono già sveglie da un pezzo e nella cameretta debolmente illuminata dal sole discutono animatamente.

«Ma figurati» ribatte Margherita, «Babbo Natale è magico, non gli serve la mascherina.»

«Però Marghe, pensaci un attimo... Babbo Natale è un bel po' vecchietto e se si prende il coronavirus? Poi chi ci porta i regali?» insiste Agnese piuttosto preoccupata.

«Uffa, se proprio ci tieni tanto, potrei spedirgliene una insieme alla letterina... sei contenta?» si ammorbidisce Margherita, che in fondo preferisce non rischiare.

«Bella idea! Mettigli dentro la mia, tanto io non la userò mai!» esulta Agnese, molto soddisfatta per aver risolto due problemi con una sola idea.



«Ma sei matta? Perché non ti vuoi mettere la mascherina? Anche se da oggi possiamo uscire, il virus mica se ne è andato!»

«Me l'ha detto la mamma. Io sono piccola, non ho ancora 6 anni! La mascherina non la devo mettere per forza come te!» ribatte Agnese determinata.

«Vabbè... allora se sei piccola i miei pennarelli glitterati non te li presterò mai più per fare i lavoretti, sono roba da bambini grandi...» commenta furba Margherita.

«E va beeeene! Me la metto!!! Sei noiosa però...»

Sbuffando Agnese salta giù dal letto, già pronta a correre in camera di mamma e papà per svegliarli di soprassalto, come tutte le mattine.

«Aspetta, Nene... Facciamo le bambine grandi per davvero? Ci vestiamo da sole... così ci facciamo trovare già pronte per uscire!» propone eccitata Margherita.

«Ci sto! Io mi vesto da Elsa... e metto anche la corona!» esclama Agnese.

«Ma non puoi mica uscire vestita da Elsa!» dice saggia Margherita.

«E perché? In questi giorni mamma mi ha lasciato scegliere i vestiti che volevo, perché oggi no? Io senza il mio vestito da Elsa non metto un piede fuori di casa!» si imbroncia immediatamente Agnese, che alla mattina appena sveglia è ancora più determinata del solito.

«Va bene, che lagna... ti aiuto io a metterlo.»

In pochi minuti la cameretta delle due sorelline si trasforma in una distesa di calzine, magliette e pigiamini tutti sparpagliati a casaccio sul pavimento.

«Ma dove andiamo, Marghe?» domanda Agnese, definitivamente trasformata in una principessa di ghiaccio con gli occhi grandi.

«La mamma ha detto che andiamo al parco, per incontrare la nonna!»

«Evviva! Finalmente! Mi mancava proprio una bella scivolata» commenta Agnese soddisfatta.

«Ma tu allora non hai capito niente... Non si può mica andare sullo scivolo!» ribatte secca Margherita.

«E perché? Che cosa è successo allo scivolo?» si stupisce Agnese, che non esce di casa da moltissimo tempo e comincia ad avere il dubbio che il mondo non sia più esattamente uguale a come lo ricorda lei.

«Non gli è successo niente, ma è vietato. Nessuno ci può salire» sentenzia Margherita molto seria.

«Non è vero, sei bugiarda! Adesso lo dico a papà!»

E detto questo si precipita piagnucolando verso la camera dei genitori, lasciando la sorella improvvisamente sola e tutta scombussolata.

«Buon giorno ragazzina, che succede? Come mai Agnese sta singhiozzando disperata tra le braccia del papà?» chiede la mamma, entrando poco dopo nella cameretta.

«Piange perché le ho detto la verità. Questo virus fa schifo, non è colpa mia, mamma!»

«Certo che non è colpa tua, non è colpa di nessuno, amore.»



«Mamma, io non ci voglio andare al parco. Che senso ha uscire di casa se non posso nemmeno giocare con i miei amici e devo mettermi quella stupida mascherina? Perché mamma dobbiamo fare così? Me lo rispieghi?» chiede Margherita, che anche se conosce già tutte le risposte ha ancora bisogno di risentirle raccontate per bene dalla sua mamma.

«Certo che te lo rispiego, lo posso fare tutte le volte che vuoi!» E paziente la mamma continua: «Allora, le mascherine ci servono per cercare di non far andare troppo in giro il nostro sputacchio. Ti ricordi, te lo avevo già raccontato, il coronavirus si sposta così tra le persone».

«Sì, questo l'ho capito mamma, però, se mi metto la mascherina e non la tolgo proprio mai mai mai... posso giocare con i miei amici? Ti prego ti prego ti prego!» insiste Margherita, abituata a ottenere quello che desidera facendo le giuste moine.

«Certo! È vietato non giocare!!» sorride la mamma, «Però dovrete imparare a farlo in modo un po' diverso...»

«Ma perché mamma? Perché non possiamo fare tutte le cose come le facevamo prima?»



«Perché per far stancare il coronavirus di andarsene in giro a fare ammalare le persone ci sono anche altre regole importanti da rispettare, oltre a quella della mascherina.»

«Non è giusto! Altre regole?!!» commenta Margherita sempre più demoralizzata.

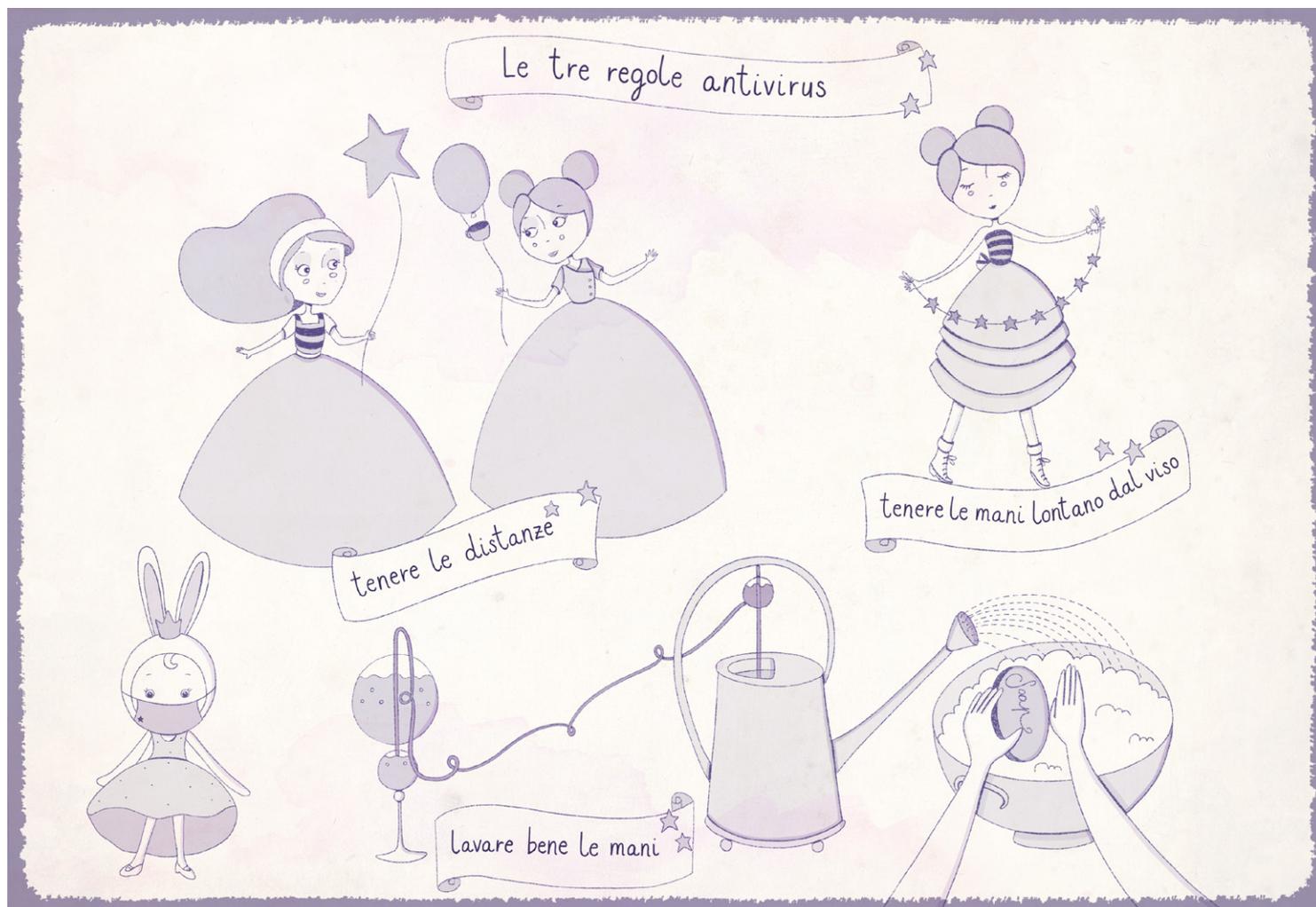
«Sì amore, però sono regole buone che ci proteggono.»

«Non è vero, sono noiose invece!» ribatte secca Margherita.

«Un po' noiose lo sono in effetti... All'inizio anche io ho fatto fatica ad abituarci, ma piano piano sto imparando a rispettarle e adesso mi danno molto meno fastidio. Se vuoi possiamo fare insieme un po' di allenamento...» risponde sincera la mamma.

«Uffa, prova a dirmele allora!» si ammorbidisce la bambina, che apprezza sempre quando la sua mamma le propone di fare qualcosa insieme.

«Ok, allora ti dico le più importanti. La prima è che dobbiamo stare lontani quando ci incontriamo con le persone, anche se le conosciamo proprio benissimo come



i nonni o i nostri amici e vorremmo correre ad abbracciarli. Mentre la seconda è che non ci dobbiamo mettere le mani in bocca, nel naso o negli occhi e che dobbiamo lavarle proprio bene e spesso con l'acqua e sapone o con un disinfettante. Che ne dici, si può fare?>>

«Mmmm, non sono tanto sicura che riuscirò a ricordarmi tutto quanto... E se poi mi sbaglio?>> risponde titubante Margherita.

«È normale non sentirsi sicuri quando ci sono cose nuove da imparare, succede a tutti, anche ai grandi» la rassicura gentile la mamma, «ma tu non ti devi preoccupare troppo, ci penseremo io e papà a ricordarti tutto quello che ti serve per divertirti con i tuoi amici senza correre troppi rischi.»

«Magari usciamo domani, così intanto ripassiamo insieme tutte le regole e le spiego bene anche ad Agnese...»

Oggi, però, invitiamo la nonna a casa nostra?>> propone Margherita, ancora in cerca di un buon progetto per la giornata.



«Ma allora sei molto coraggiosa piccolina, veramente vorresti far entrare la nonna in questa cameretta? Mi sa che non basta neppure la mascherina, lo sai che lei ha molta più paura del disordine che del coronavirus...» commenta la mamma mentre sventola sotto il naso di Margherita un pigiama appallottolato.

«Non cercare di farmi ridere, mamma» ribatte Margherita mentre tira su con il naso.

«E perchè non dovrei?»

«Perché sono arrabbiata e non mi va di ridere. Colpa del virus, io lo odio. Mi rovina tutte le cose.»

«Ma che dici? Non sono mica zampette di virus queste ditate di cioccolato sul muro...»

«Ti ho detto di non farmi ridere...»

«Ma cosa ci guadagni a stare con il muso lungo? Il coronavirus mica se ne va perché tu sei arrabbiata con lui. Ridere fa bene e anche uscire all'aria aperta e anche farsi coccolare...» e così dicendo la mamma stringe forte la sua



bambina e comincia a riempirla di baci dietro le orecchie, proprio dove sa che non può resistere.

Ci vuole un bel po' perché entrambe si calmino dalla rideralla, e non sono ancora pronte a sciogliersi

dall'abbraccio quando Agnese irrompe nella stanza parlando a voce altissima, come sempre: «Scusa Marghe, non è vero che sei bugiarda. Il papà mi ha spiegato le nuove regole per andare sullo scivolo. Facciamo pace?».

«Ok ti perdono...» sorride Margherita.

«Guarda cosa ho fatto! È un disegno per il virus, glielo appendiamo fuori dalla finestra? Così magari lo vede e diventa meno cattivo...» aggiunge Agnese molto soddisfatta.

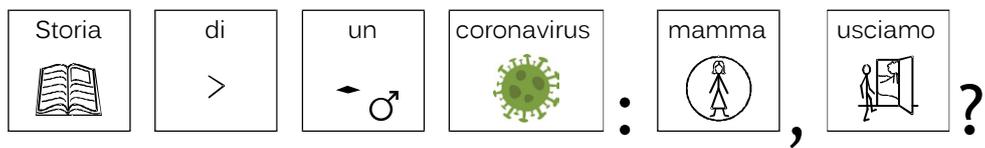
Mentre le sorelle contrattano per la pace, Pietro barcolla insicuro per il corridoio, tanto stranito da quelle scarpette nuove e scomode che si è ritrovato ai piedi.

Ma nonostante la scomoda novità il piccolo cicciottello trotterella veloce e spensierato verso la porta di casa dove lo aspettano una mamma e un papà che fanno del loro meglio, una principessa di ghiaccio ribelle e determinata e una bambina saggia ma un po' impaurita, ciascuno pronto, a proprio modo, a incontrare la strana normalità che li attende.

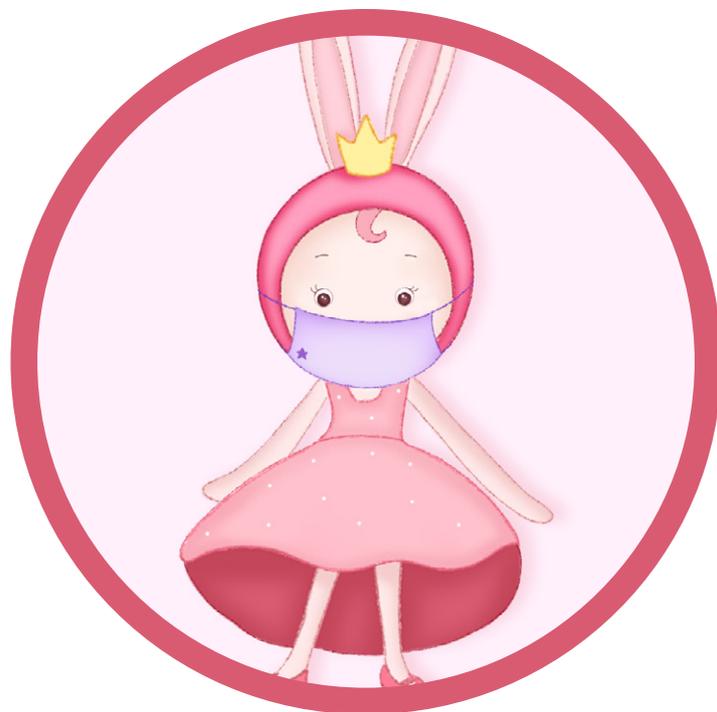


**Questo libro è un inbook,
un libro illustrato con testo
integralmente espresso
in simboli.**

*Divertiti a leggerlo a voce alta ai
bambini, indicando i riquadri uno a uno
con il dito, senza modificare velocità
e ritmo della lettura originale. Se vuoi
saperne di più, vai in fondo al libro.*



tradotto in simboli da
Antonio Bianchi e Laura Bernasconi



Storia  di  un  coronavirus  :  ,  ?

È  da  poco  mattina  ma  Margherita  e  Agnese 

sono  già  sveglie  e  discutono  animatamente  .

" Ma  figurati  " ribatte  Margherita 

" Babbo Natale  è  magico  non  gli  serve  la  mascherina  "

" Però  Marghe  ,  un  attimo  ...

Babbo Natale  è  un  bel  po'  vecchietto 

e  se  si prende  il  coronavirus  ?

Poi  chi  ci  porta  i  regali  ?

insiste  Agnese  preoccupata  .



" se proprio ci tieni tanto potrei spedirgliene una

Uffa, insieme alla letterina sei contenta " si ammorbidisce Margherita,

che preferisce non rischiare .

" Bella idea Mettigli dentro la mia ,

tanto io non la userò mai esulta Agnese ,

molto soddisfatta per aver risolto due problemi

con una sola idea .

" Ma sei matta ?

Perché non ti vuoi mettere la mascherina ?

Anche se da oggi possiamo uscire

il virus mica se ne è andato " !

" Me l'ha detto la mamma .

lo non ho ancora 6 anni !

La mascherina non la devo mettere per forza come te !

ribatte Agnese determinata .

" Vabbè... allora se sei piccola i miei

pennarelli glitterati non te li presterò mai più

per fare i lavoretti sono roba da

bambini grandi " commenta astuta Margherita .

" E va beeeene ! Me la metto ...!!

Sei noiosa però " Sbuffando Agnese salta

giù dal letto pronta a correre

in camera di mamma e papà

per svegliarli di soprassalto come tutte le mattine .



" Aspetta , Nene ... facciamo le bambine grandi per davvero ?

Ci vestiamo da sole e ci facciamo trovare

già pronte per uscire ! " propone eccitata Margherita .

" Ci sto ! lo mi vesto da Elsa ...

e metto anche la corona ! " esclama entusiasta Agnese .

" Ma non puoi mica uscire vestita da Elsa !

dice saggia Margherita .

" E perché In questi giorni mamma mi

ha lasciato scegliere i vestiti che volevo ...

perché oggi no lo senza il mio

vestito da Elsa non metto un piede fuori

di casa ! " si improncia immediatamente Agnese .

" Va bene non lagnare ... ti aiuto io a metterlo "

In pochi minuti la cameretta delle due sorelline

si trasforma in una distesa di calzine , magliette

e pigiama tutti sparpagliati a casaccio sul pavimento .

" Ma dove andiamo Marghe domanda Agnese ?"

definitivamente trasformata in una principessa di ghiaccio

con gli occhi grandi .

" La mamma ha detto che andiamo

al parco per incontrare la nonna !

" Eviva Finalmente Mi mancava proprio

farmi una bella scivolata " commenta Agnese soddisfatta .

" Ma tu allora non hai capito niente ...

" E perché Che cosa è successo allo scivolo ? "

si stupisce Agnese .

" Non gli è successo niente ma è vietato .

Nessuno ci può salire " sentenza Margherita molto seria .

" Non è vero sei bugiarda !

Adesso lo dico a papà !

E detto questo si precipita piagnucolando

verso la camera dei genitori lasciando la sorella

improvvisamente sola e tutta scambussolata .

" Buon giorno ragazzina che succede ?

Come mai Agnese sta singhiozzando disperata

tra le braccia del papà " chiede la mamma ,

entrando poco dopo nella cameretta

" Piange perché le ho detto la verità Questo

virus fa schifo , non è colpa mia mamma !

" Certo che non è colpa tua

non è colpa di nessuno amore

" Mamma , io non ci voglio andare al parco

Che senso ha uscire di casa

se non posso nemmeno giocare con i miei amici

e devo mettermi quella stupida mascherina

Perché mamma dobbiamo fare così ? Me lo rispieghi ?

chiede Margherita , che anche se conosce già

tutte le risposte ha ancora bisogno di risentirle



raccontate per bene dalla sua mamma .

" Certo che te lo rispiego ,

lo posso fare tutte le volte che vuoi !

e paziente la mamma continua .

" Allora le mascherine ci servono per cercare

di non far andare troppo in giro il nostro sputacchio .

Ti ricordi te lo avevo già raccontato ,

il coronavirus si sposta così tra le persone "

" Sì questo l'ho capito mamma ,

però se mi metto la mascherina

e non la tolgo proprio mai mai mai ...

posso giocare con i miei amici ?

Ti Ti Ti Ti Ti Ti " insiste Margherita .

" Certo È vietato non giocare " sorridente la mamma ,

" però dovrete imparare a farlo in modo

un po' diverso "

" Ma perché mamma ?

Perché non possiamo fare tutte le cose

come le facevamo prima ?

Agnese ci tiene tanto ad andare sullo scivolo "

" Perché per far stancare il coronavirus

di andarsene in giro a fare ammalare le persone

ci sono anche altre regole importanti da rispettare ,

oltre a quella della mascherina "

" Non è giusto ! Altre regole " commenta Margherita

sempre più demoralizzata .

" Sì amore , però sono regole buone

che ci proteggono " .

" Non è vero , sono noiose invece !

ribatte secca Margherita .

" Un po' noiose lo sono in effetti ...

All' inizio anche io ho fatto fatica

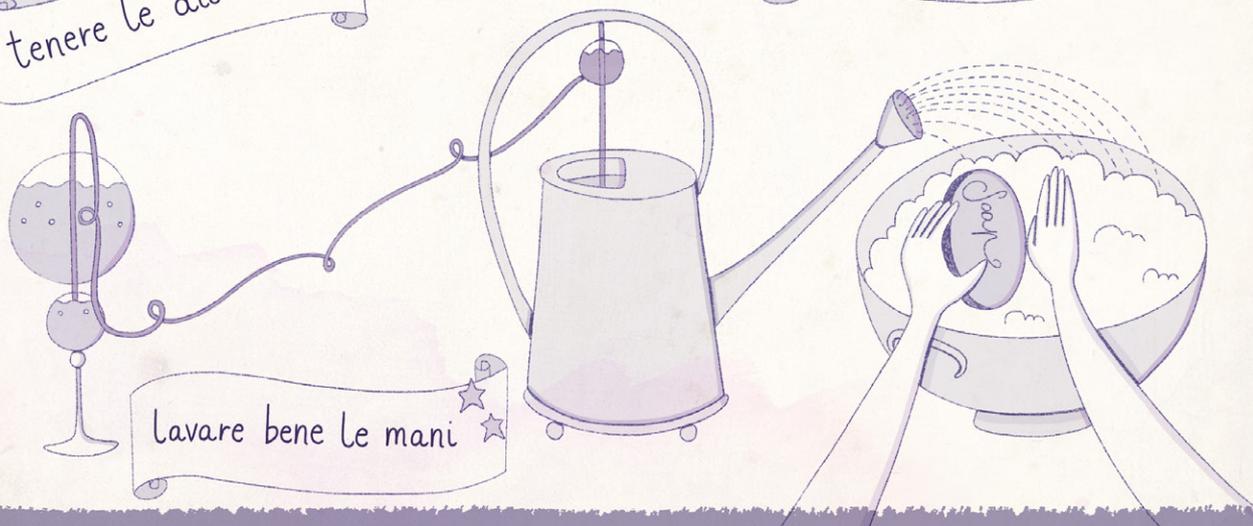
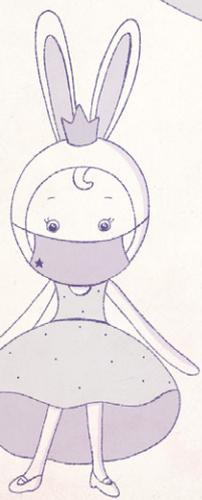
ad abituarci ... ma piano piano sto imparando a

rispettarle e adesso mi danno molto meno fastidio .

Se vuoi possiamo fare insieme un po'

di allenamento " ... risponde sincera la mamma .

Le tre regole antivirus



" prova a dirmele allora "

Uffa,

si ammorbidisce la bambina, a cui piace sempre fare qualcosa insieme alla sua mamma.

" Ok, allora ti dico le due più importanti.

La prima è che dobbiamo stare lontani quando ci incontriamo con le persone, anche se le conosciamo proprio benissimo come i nonni o i nostri amici e vorremmo correre ad abbracciarli.

Mentre la seconda è che non ci dobbiamo mettere le mani in bocca, nel naso o negli occhi.

e che dobbiamo lavarle proprio bene e spesso con l'acqua e sapone o

con un disinfettante. Che ne dici, si può fare?"

" non sono tanto sicura che riuscirò a

Mmm, ricordarmi tutto quanto e se poi mi sbaglio ?

risponde titubante Margherita .

" È normale non sentirsi sicuri quando ci sono cose nuove

da imparare succede a tutti anche ai grandi ,

la rassicura gentile la mamma "

ma tu non ti devi preoccupare troppo ragazzina .

Ci penseremo io e papà a ricordarti tutto quello

che ti serve per divertirti con i tuoi amici

senza correre troppi rischi "

" Magari usciamo domani ...

così intanto ripassiamo insieme tutte le regole

e + le spiego bene anche ++ ad Agnese ...

Oggi , però , invitiamo la nonna a casa nostra ?

propone Margherita .

" Ma , allora ...→ sei - molto ! coraggiosa piccolina ,

veramente ✓ vorresti far entrare la nonna

in questa cameretta ?

Mi sa che non basta neppure la mascherina ,

lo sai che lei ha molta ! più paura

del > disordine che del > coronavirus " ...

commenta la mamma mentre sventola sotto il naso

di > Margherita un pigiamino appallottolato .



" Non cercare di farmi ridere mamma "

ribatte Margherita mentre tira su con il naso .

" E perché non dovrei ? "

" Perché sono arrabbiata e non mi va "

di ridere Colpa del virus , io lo odio .

Mi rovina tutte le cose "

" Ma che dici ? Non sono mica zampette "

di virus queste ditate di cioccolato sul muro ...

" Ti ho detto di non farmi ridere ... "

" Ma cosa ci guadagni "

a stare con il muso lungo ?

Il coronavirus mica se ne va

perché tu sei arrabbiata con lui

Ridere fa bene e anche uscire all' aria aperta

e anche farsi coccolare

e così dicendo la mamma stringe forte

la sua bambina e comincia a riempirla di baci

dietro le orecchie proprio dove sa

che non può resistere

Ci vuole un bel po' perché entrambe si calmino

dalla ridarella e non sono ancora pronte

a sciogliersi dall' abbraccio quando Agnese

irrompe nella stanza parlando a voce altissima



come sempre

" Scusa Marghe, non è vero che sei bugiarda.

Il papà mi ha spiegato perché non si può andare

sullo scivolo. Facciamo pace?"

" Ok ti perdono " sorride Margherita.

" Guarda cosa ho fatto!

È un disegno per il virus,

glielo appendiamo fuori dalla finestra?

Così magari lo vede e diventa meno cattivo."

aggiunge Agnese molto soddisfatta.

Mentre le sorelle contrattano per la pace

Pietro barcolla insicuro per il corridoio,

tanto ! stranito ? da quelle scarpette nuove e scomode

che si è ritrovato ai piedi

Ma nonostante la scomoda novità

il piccolo cicciottello trotterella veloce e spensierato

verso la porta di casa

dove lo aspettano una mamma e un papà

che fanno del loro meglio

una principessa di ghiaccio ribelle e determinata

e una bambina saggia ma un po' impaurita

ciascuno pronto a proprio modo

ad incontrare la strana normalità che li attende



Questo libro è un inbook

È un libro tradotto in simboli che nasce con lo scopo di facilitare la possibilità di ascolto della lettura ad alta voce di libri illustrati per bambini e ragazzi.

Il modello inbook è curato dal Centro Studi Inbook csinbook.eu, che ne è garante della coerenza e dello sviluppo.

È caratterizzato da:

- fedeltà al ritmo narrativo e al dialogo fra testo e immagini del libro originale;
- sistema simbolico dotato di regole di composizione che include la scrittura in simboli dell'intera frase (compresi articoli, pronomi, congiunzioni...);
- rappresentazione multimodale: ciascun simbolo è composto da un elemento grafico e da un elemento alfabetico in stampato minuscolo, posto nella parte superiore. Entrambi sono inseriti in un riquadro che dà visivamente unità ai due elementi;
- simboli in bianco e nero, come consuetudine nei testi;
- utilizzo del modeling per la lettura: durante la lettura i simboli vengono indicati uno a uno, facendo attenzione a non coprire con il dito né l'immagine né la parola, e mantenendo velocità e ritmo della narrazione. In questo modo si aggiunge all'ascolto la presenza del simbolo associato alla parola letta e chi ascolta può seguire più facilmente il testo. Puoi trovare esempi video di lettura con il modeling nel sito del Centro Studi Inbook.

Come una lingua, il modello è dinamico. Le sue evoluzioni avvengono attraverso un continuo confronto nell'ambito del Centro stesso, con riferimento alle evidenze scientifiche in letteratura, alle ricerche sul campo e alle trasformazioni delle conoscenze in ambito linguistico-comunicativo, percettivo visivo, grafico, tecnologico e alla condivisione con i contesti che utilizzano gli inbook.



Puoi trovare altri inbook in libreria o nella rete biblioteche inbook.

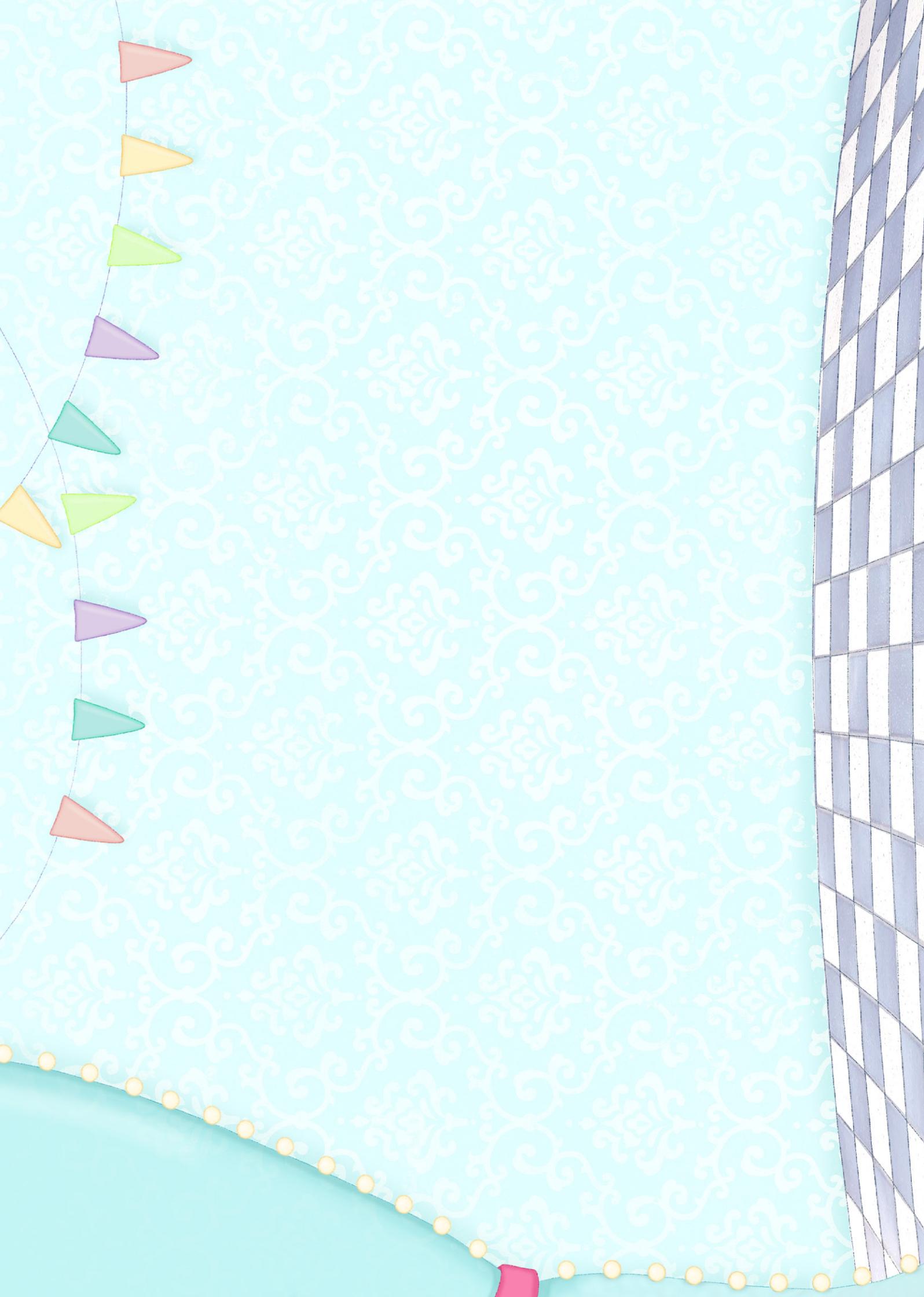
Il catalogo nazionale degli inbook pubblicati dalle case editrici e di quelli autoprodotti è consultabile nel sito della rete biblioteche inbook: rbinbook.eu

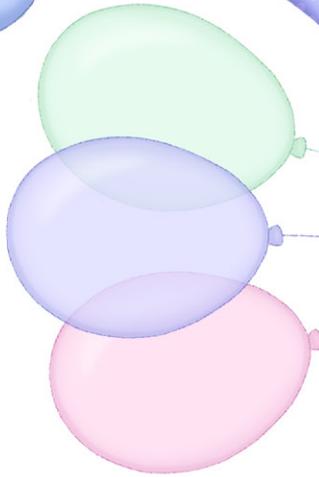
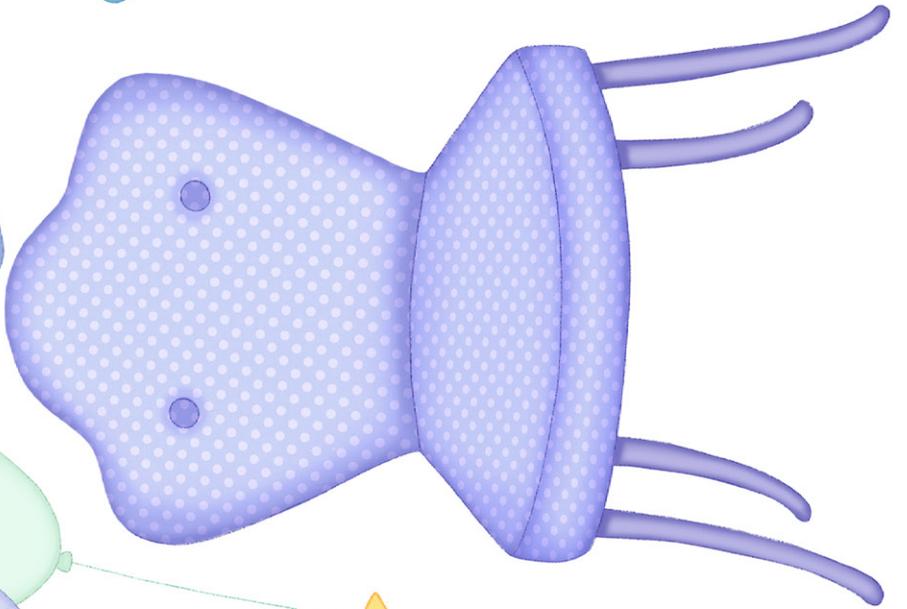
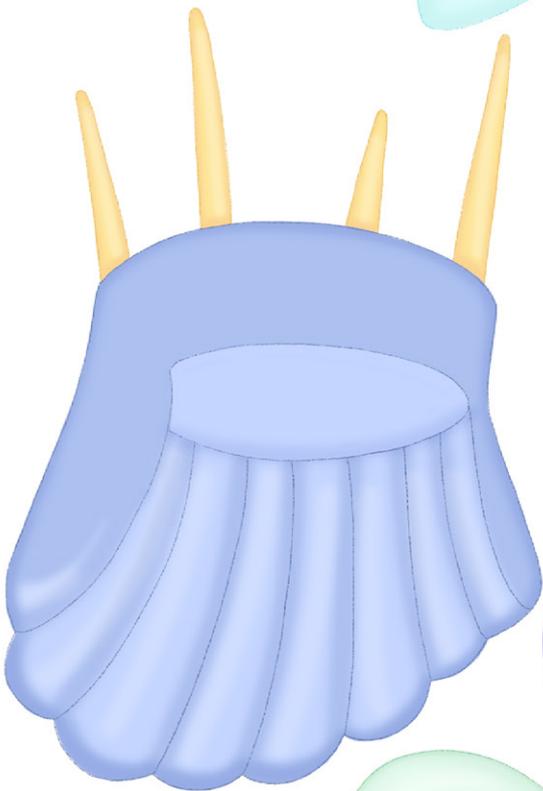
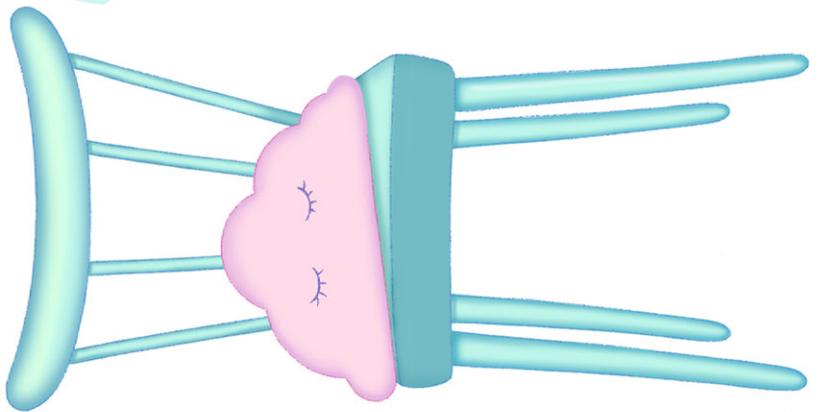
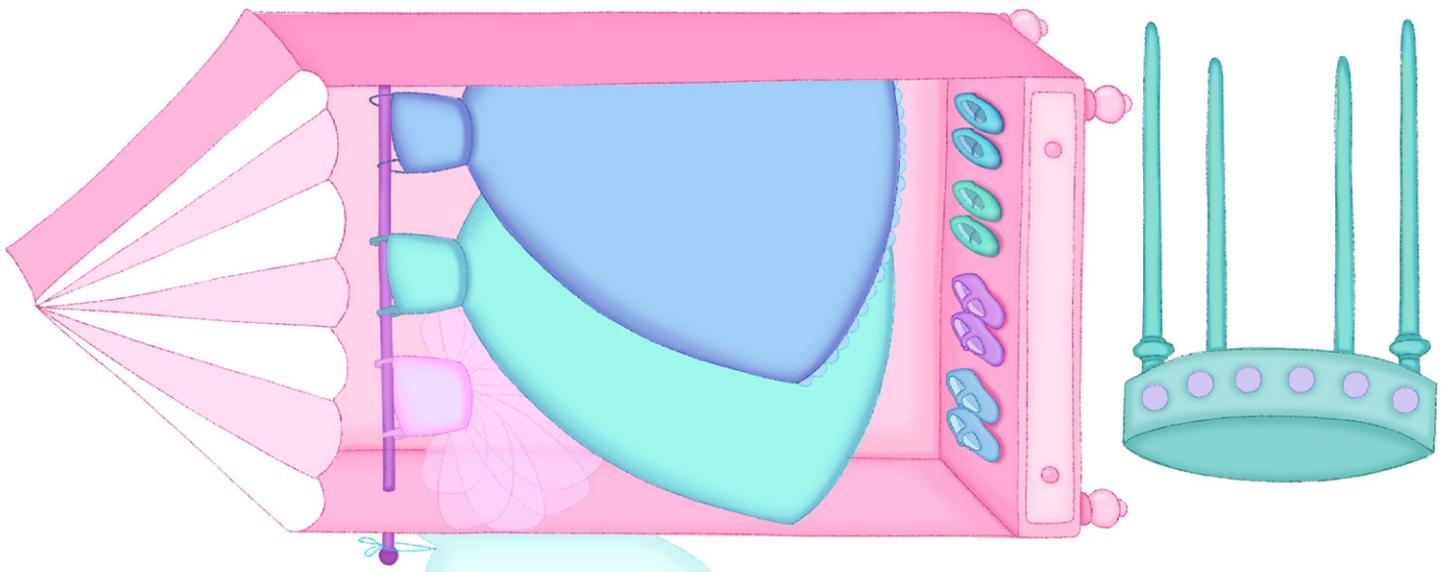
Se vuoi vedere una lettura di un inbook puoi consultare il link

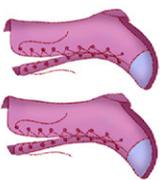
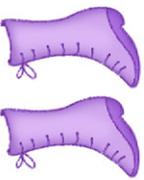
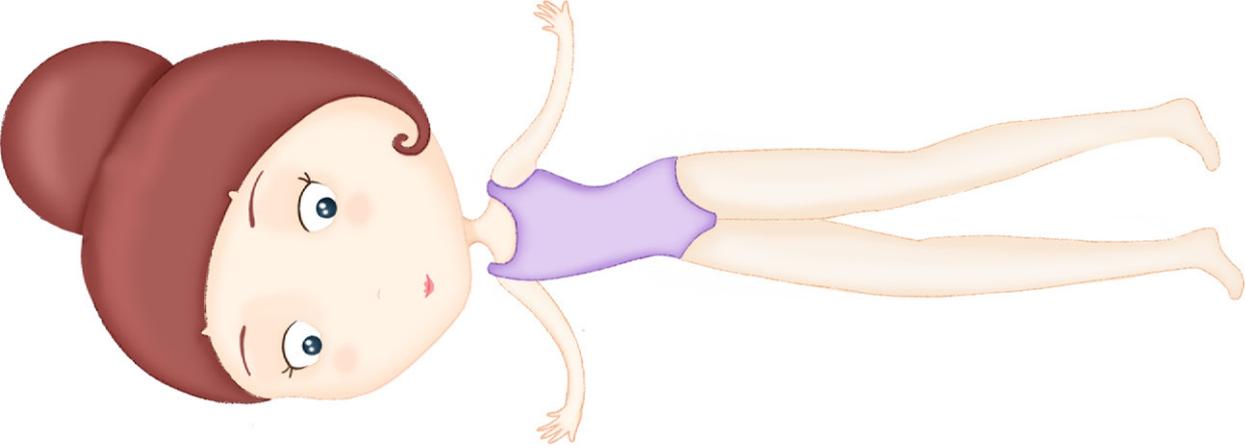
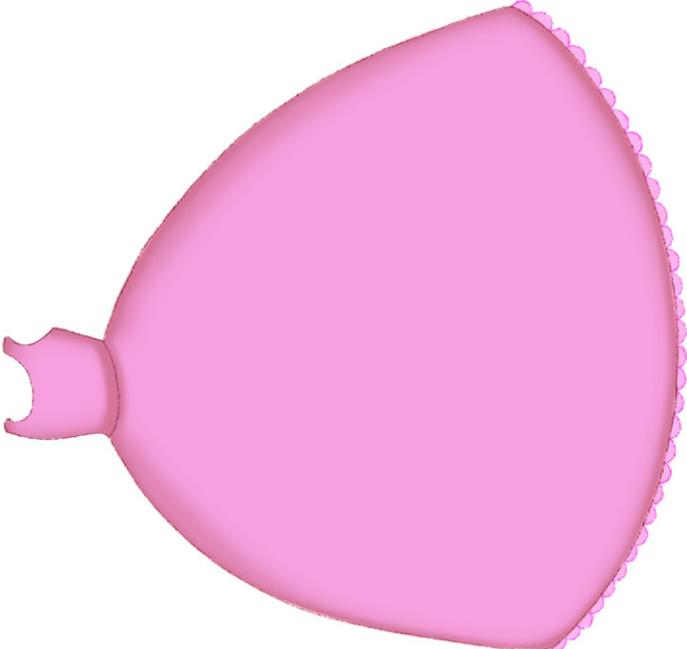
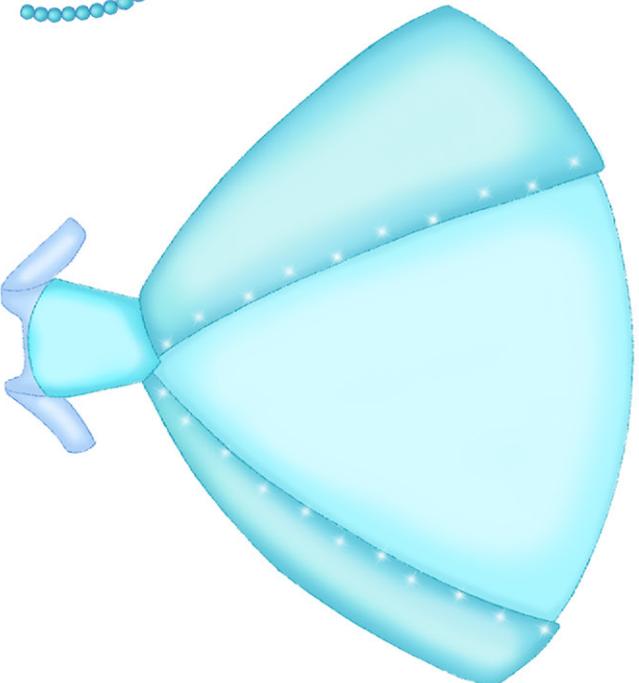
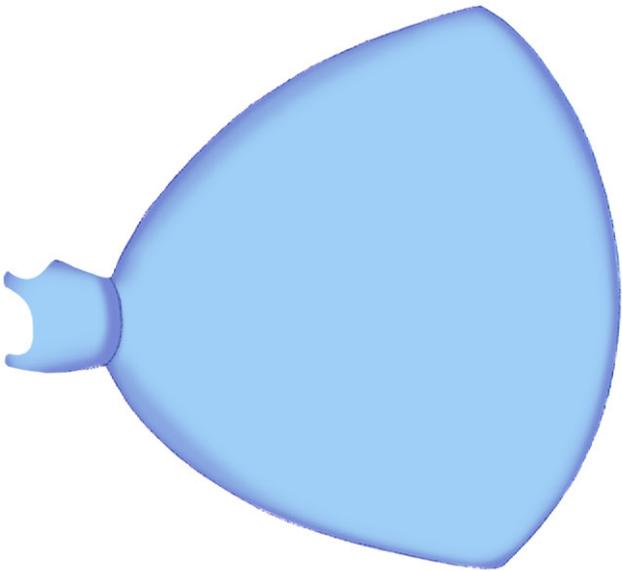
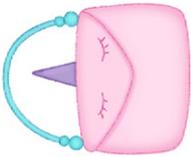
<http://sovrazonalecaa.org/libri-da-ascoltare>

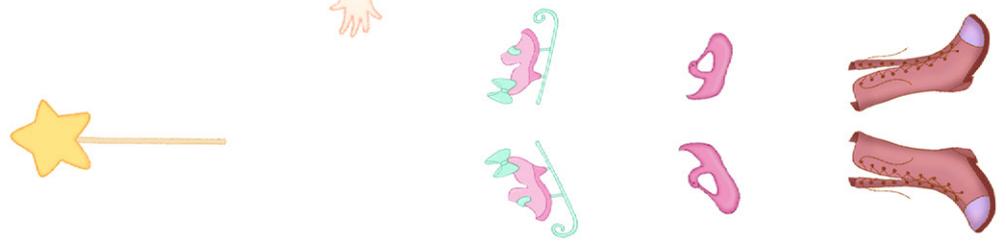
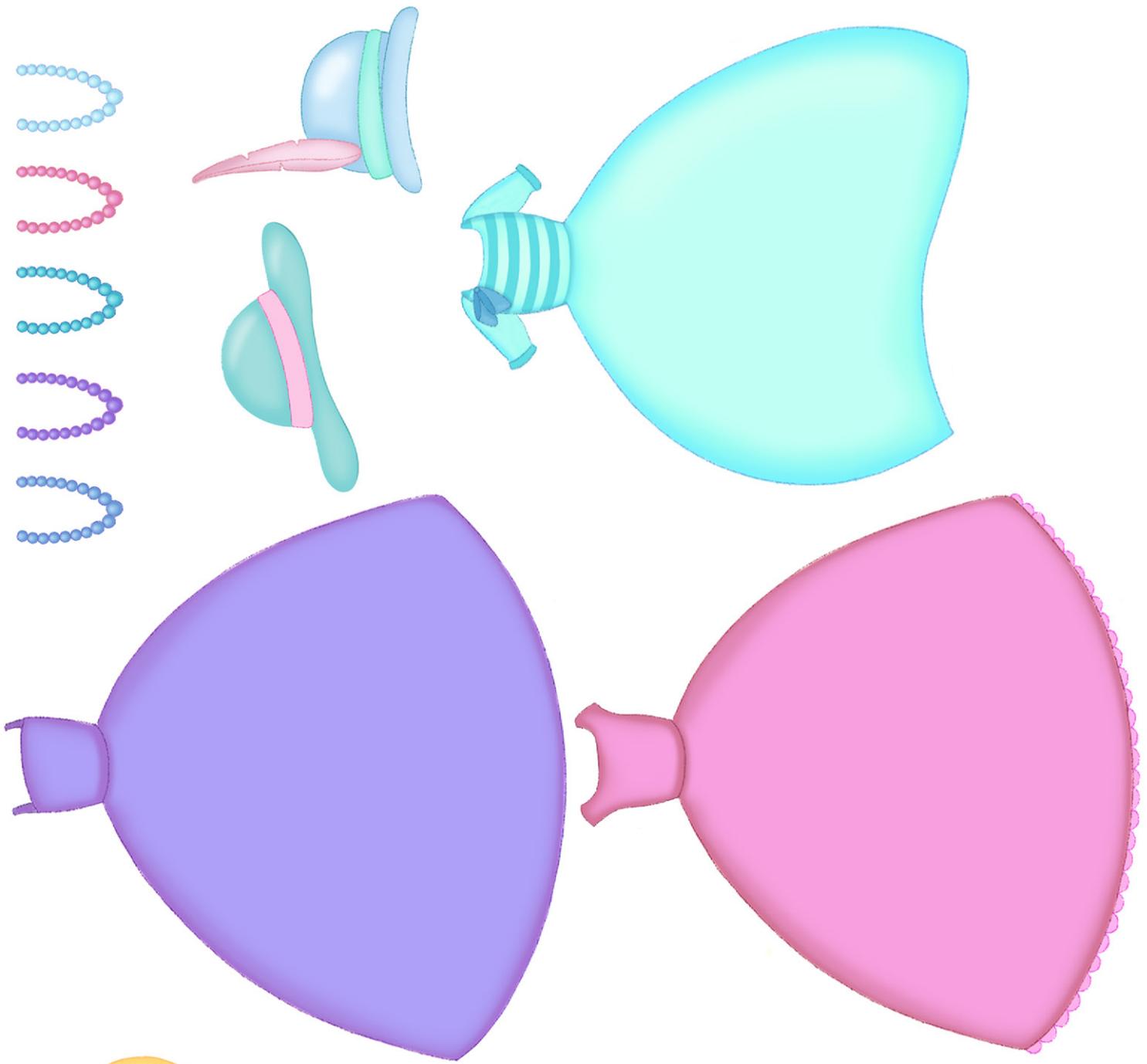
**Stampa le pagine seguenti,
poi ritaglia e incolla come ti piace di più.**











The Erickson logo is displayed in white text on a solid red square background. The word "Erickson" is written in a serif font, with a small white square positioned above the letter "i".

Erickson



Vai su **www.erickson.it**
per leggere la descrizione dei prodotti Erickson e scaricare gratuitamente
tutti gli «sfogliabro», le demo dei software e le gallerie di immagini.



Registrati su **www.erickson.it** e richiedi la **newsletter INFO**
per essere sempre aggiornato in tempo reale su tutte le novità
e le promozioni del mondo Erickson.



Seguici anche su **Facebook**
www.facebook.com/EdizioniErickson
Ogni giorno notizie, eventi, idee, curiosità, approfondimenti
e discussioni sul mondo Erickson!



I CLASSICI CON LA CAA - PINOCCHIO

PP. 140 + RISORSE AUDIO ONLINE –
ISBN 978-88-590-1298-6

I CLASSICI CON LA CAA -
IL PICCOLO PRINCIPE

PP. 140 + RISORSE AUDIO ONLINE –
ISBN 978-88-590-1299-3

Carlo Scataglini

I Classici con la CAA

Pinocchio Il Piccolo Principe

Pinocchio e Il Piccolo Principe sono i primi due volumi di una nuova collana che propone i grandi classici della letteratura per ragazzi attraverso sistema simbolico WLS (Widgit Literature Symbols). Il libro – illustrato a colori – ha il testo integralmente scritto in simboli, che lo rendono accessibile ai bambini con bisogno educativi complessi e disabilità nel linguaggio espressivo.

La Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) è una modalità di comunicazione facilitata rivolta a tutte le persone che hanno difficoltà a utilizzare i più comuni canali comunicativi, soprattutto il linguaggio orale e la scrittura (per esempio, nel caso di autismo). Gli INbook, ovvero i libri scritti con la CAA, affiancano al testo scritto l'utilizzo del WLS e sono pensati per essere ascoltati mentre l'adulto legge ad alta voce.

L'autore

Carlo Scataglini, Insegnante specializzato di L'Aquila, è formatore sulle metodologie di recupero e sostegno.



Su www.erickson.it troverai la descrizione dettagliata di ogni prodotto, tutti gli «sfogliabro» in pdf e le demo di tutti i software.

LA FORMAZIONE ERICKSON

www.formazione.erickson.it

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
DIDATTICA
DISTURBI SPECIFICI
DELL'APPRENDIMENTO
INCLUSIONE
DISLESSIA E ALTRI DSA
DISABILITÀ
PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE
METODO ANALOGICO
BORTOLATO
TUTELA DEI MINORI
DISTURBI DI ATTENZIONE /
IPERATTIVITÀ
VIOLENZA DI GENERE
ANZIANI
AUTISMO
LAVORO SOCIALE E WELFARE
PSICOLOGIA ADULTA



CORSI DI
FORMAZIONE
CONVEGNI
MASTER
CORSI ONLINE
FORMAZIONE
A PROGETTO

Nelle nostre sedi
e in tutta Italia!

Lo sapevi che Erickson non è solo una casa editrice ma che ha anche una lunga tradizione nell'ambito della formazione?

Dal 1984 cerchiamo di aprire nuovi orizzonti e di fornire strumenti per stare al passo con un mondo che cambia velocemente non solo attraverso libri, giochi, software e riviste, ma anche con un'ampia proposta formativa. Per noi è importante trasmettere una cultura dell'inclusione nel modo più completo possibile, e lo facciamo con serietà, concretezza e rigore scientifico, proponendo numerose attività di aggiornamento e formazione dedicate a **insegnanti, dirigenti scolastici, pedagogisti, educatori professionali, assistenti sociali, psicologi e psicoterapeuti, logopedisti e altri operatori sociali e sanitari.**

Erickson è **accreditata da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** per la formazione del personale della scuola, dal **Ministero della Sanità a provider ECM** e da parte del **CNOAS per gli assistenti sociali.**

Vai su formazione.erickson.it e scopri tutte le nostre proposte formative!





www.erickson.it